

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Sotto l'ombrello di Di Pietro

Vogliamo riservare l'editoriale di questo numero a Walter Veltroni - il leader del Partito Democratico - da molti commentatori politici definito "l'incompiuto" le cui "performances" non risultano in ascesa nemmeno dopo la grande manifestazione del 25 ottobre, forse troppo amplificata e sopravvalutata. Le attese e le speranze che aveva suscitato dopo l'esordio al Lingotto ed il clamoroso successo riportato nelle primarie dello scorso anno (ma lo stesso era accaduto per Romano Prodi e poi abbiamo visto tutti com'è andata a finire) sembrano andare gradualmente spegnendosi anche perchè, dopo la sconfitta, in larga parte prevista nelle ultime elezioni politiche, "non ne ha azzeccata più una".

Il suo modo di atteggiarsi ha messo in rilievo "permanenti incertezze" che hanno finito con il provocare cambiamenti sulla iniziale volontà di confronto con il Governo Berlusconi e la sua solida maggioranza, il rapporto subito "conflittuale" con l'alleato Antonio Di Pietro, la discussa e problematica alleanza con i radicali che, nel corso del loro

segue a pag. 2

Paolo Gentiloni e "la sconfitta di Prodi"

Cos'è il paese migliore

Ivo Butini

Paolo Gentiloni fu Ministro delle Comunicazioni del secondo governo Prodi (giugno 2006).

Il quotidiano "La Repubblica" apriva il suo numero del 25 gennaio 2008 con questo titolo a tutta pagina: "La sconfitta di Prodi". Il Governo era stato battuto in Senato sul voto di fiducia. "Così muore il centro-sinistra intitolò il suo fondo il direttore Ezio Mauro.

Il centro-sinistra (meglio il sinistra-centro) aveva, in qualche modo, vinto le elezioni del Parlamento, nell'aprile 2006. Chi lo aveva votato? Il paese migliore. Ha detto, infatti, Walter Veltroni sabato 25 ottobre, alla grande folla del Circo Massimo di Roma: "il Paese è migliore della destra che lo governa".

E allora perchè Romano Prodi cadde per la seconda volta per mano del sinistra-centro, dopo nemmeno venti mesi di governo? Cos'è, com'è il paese migliore?

L'ex ministro Paolo Gentiloni commenta l'affermazione di Veltroni (La Stampa): "io diffiderei se si volesse affermare un complesso di superiorità morale di un ceto politico su un altro". Diffiderebbe e basta? E continua: "Se invece si vuol

segue a pag. 2

Incontri presso la sede de «Il Centro»

Via Trieste 7 - Livorno

Lunedì 10 Novembre, h. 18

Piero Santini

Assessore al Commercio

ed al Turismo del Comune di Livorno
parlerà sul tema

**Livorno e il turismo:
una scommessa vincente?**

La grande vittoria di Barack Obama

Yes, we can!



Con la vittoria
di Barack Obama
cambia il colore della storia.
L'America volta pagina.
Il neo presidente annuncia:
"Il cambiamento è arrivato".
Auguri e buon lavoro

Sala Conferenze «Alma Pace»

Viale di Antignano 50 - Livorno

Venerdì 21 Novembre, h. 17.30

presentazione del libro alla presenza dell'autore

Dalla fine della Dc alla svolta bipolare

intervista del giornalista

Giuliano Ramazzina a Ettore Bonalberti

Interventi dell'On. Gianfranco Rocelli
e del Consigliere Regionale Piero Pizzi

Il dibattito sarà coordinato dal direttore de Il Centro

Al termine dell'incontro sarà offerto
dalla Fisar, delegazione di Livorno,
una degustazione di vini tipici locali.

Sotto l'ombrello di Di Pietro

ultimo congresso a Chianciano, lo hanno duramente criticato per un comportamento "sfuggente" su temi storicamente cari a questa antica ma irrequieta componente politica.

Un altro atteggiamento poco chiaro, su cui si sono soffermati gli organi di informazione, è stato quello sulla riforma elettorale per le europee presentata dalla maggioranza e che prevedeva lo sbaramento al 5% oltre alla eliminazione delle preferenze. Il leader del PD ha dato l'impressione di accogliere il tentativo pseudo "golpista" che il Cavaliere stava confezionando per escludere i partiti intermedi ed in particolare l'odiato UDC dal Parlamento Europeo. Hanno fatto breccia più le riserve del Presidente della Camera, manifestate nel corso di un incontro con il Presidente del Consiglio ed il pericolo di una sconfitta parlamentare che la debole e poco convinta opposizione del leader del Partito Democratico.

La proposta lanciata dopo l'annuncio a caldo successivo all'approvazione definitiva al Senato delle legge 133 sulla riforma della scuola, di un referendum abrogativo che ha raccolto, per il momento, solo l'appoggio, chiaramente strumentale, dell'IdV del solito Di Pietro, si è scontrata con le ostilità dei radicali ma è stata accolta con parecchia freddezza anche da parte di esponenti di rilievo del PD (in testa a tutti Massimo D'Alema, Francesco Rutelli ed Enrico Letta).

Un quadro che potrebbe ulteriormente aggravarsi nell'eventualità di un nuovo insuccesso alle elezioni europee che, probabilmente, si svolgeranno con la legge elettorale esistente.

Ci sembra insomma che le prospettive future della componente riformista, minacciata anche dalla recrudescenza della sinistra fondamentalista che, di fronte all'invasione ed alla serietà della crisi economica, tenta di rialzare la testa attraverso atteggiamenti "oltranzisti" che trovano facile esca nel radicalismo della CGIL, siano piuttosto grigi.

Del resto nessun segnale concreto è arrivato da parte della dirigenza nazionale del PD nei riguardi dell'Unione di Centro.

In Abruzzo, dove si svolgeranno in questo mese le elezioni regionali, sarebbe stato possibile stringere un'alleanza organica tra PD e UDC ed invece ha prevalso ancora il pesante ricatto populista dell'Italia dei Valori che ha imposto il proprio candidato allontanando così una prospettiva politica decisamente interessante. Per completare questa diagnosi negativa non possiamo dimenticare "lo stallone" sulla elezione del presidente della commissione di vigilanza RAI dove, a causa dell'oltranzismo dell'IdV non si riesce ad immaginare un'alternativa alla candidatura dell'on. Leoluca Orlando. Ci sembra, pertanto, come "venga a pennello" l'intitolazione di questo nostro editoriale: "Sotto l'ombrello di Di Pietro ed aggiungiamo noi:..... ci sono solo guai!"

Cos'è il paese migliore

dire che questo Paese merita un governo migliore sono d'accordissimo". Bravo.

Ma lui, nel 2006, non era ministro del migliore dei governi possibili? Forse dovrebbe spiegare qualcosa. Questa, davvero, sarebbe la cosa migliore. Andiamo avanti.

Marco Follini è un moderato eccellente. Sicuro di sé. Dice, infatti, a "La Repubblica": "Nelle mie convinzioni risultato tenace. Anche quando sbaglio. Figurarsi quando penso di avere ragione". Bravo. Quando sbaglia non pensa? Continua Follini: "A noi piace sempre sentirsi migliori dei nostri avversari". Noi, chi?. E ancora continua: "Il problema però è che dobbiamo conquistare la maggioranza degli italiani che in questo momento sta proprio dall'altra parte". Dove stava Marco Follini quand'era Segretario dell'UDC e vice-Presidente del Consiglio con Silvio Berlusconi.

Nell'occasione non fu tenace.

Passiamo dai politici dell'Italia nuova a un intellettuale e accademico di caratura diversa. Luca Ricolfi.

Dice Luca Ricolfi (Corriere della Sera): "Il guaio è che la sinistra di oggi è altrettanto faziosa e irrispettosa della verità della sinistra di ieri e in più ha perso il lato buono della sua antica diversità, quel misto di ingenuità e dedizione tota-

le che ha reso mitico il militante del Partito Comunista Italiano.

Penso anch'io, con Piero Ostellino, che Luca Ricolfi sia uno spirito libero.

Per questo mi chiedo che cosa sia rimasto nel sentire del popolo della sinistra dopo la perdita dell'ingenuità e della decisione totale.

Qualità, peraltro, soggettivamente apprezzabili, ma politicamente rovinose.

Esistono in Italia ragioni molto serie d'insoddisfazione e di protesta.

Esiste anche il fiume carsico d'un sentimento che potrebbe rompere, come ha già fatto altre volte, le deboli sponde di faziosità: l'odio, sentimento terribile.

Neri Martorè è un comico che ama il suo lavoro. Quando si toglie la maschera di attore, da cittadino non sente l'obbligo di far ridere. Anzi. E constata: "Dopo anni di litigi fra DS e Margherita e col Partito della Rifondazione comunista, ci troviamo ancora divisi". (La Stampa).

Siamo chiari. Da troppo tempo paghiamo un prezzo esoso ai falsi miti della sinistra.

Ma se la sinistra è strutturalmente minoritaria e divisa, chi la copre e l'aiuta? Si rivolgeva spietato ai lettori Renato Fucini nel suo addio: "Vo tra' pagliacci a fare 'r serio anch'io".

Periodico mensile
del Circolo di Politica

il  **centro**

Autorizzazione del Tribunale di Livorno

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno
www.circoloilcentro-livorno.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
Fabrizio Burchianti,
Massimo Cappelli,
Alberto Conti, Salvatore D'Angelo,
Francescalberto De Bari,
Davide Livocci, Mauro Paoletti,
Marisa Speranza, Franco Spugnesi.

Hanno collaborato a questo numero:
Gianfranco Astori, Cristina Battaglini,
Fabrizio Burchianti, Ivo Butini, Massimo Cappelli, Manuele Ciabatti, Francescalberto De Bari, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Giuseppe Rocchi, Marisa Speranza, Franco Spugnesi, Gioglio Spugnesi.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Giornale chiuso in tipografia il 6/11/2008

A margine d'una serata a Volterra con Pezzotta e i ragazzi dell'Azione Cattolica

La politica, i cristiani, il senso di una missione

di Fabrizio Burchianti

Parlare di politica, di Politica con la P maiuscola, è sempre più difficile in questo paese, regno di demiurghi del "nuovo corso", di partiti costruiti come castelli di sabbia e di clown dell'antipolitica.

È dunque con grande interesse che parliamo di una iniziativa organizzata dell'Azione Cattolica diocesana di Volterra, come spunto di riflessione sull'impegno pubblico dei cattolici. Metti una serata di ottobre insolitamente calda, nella città di Volterra.

Scegli un tema di quelli difficili, forse tra i più complicati da affrontare oggi in Italia: "La Politica: la più alta forma di Carità"; Un titolo bello e pungente come una rosa piena di spine, colto nelle pieghe di un discorso di Paolo VI. Chiama un oratore all'altezza del compito: Savino Pezzotta, uno a cui non difettano né *phisque du role* né esperienza. E infine metti insieme una controparte adeguata: no, no, non mi fraintendere, nessun giornalista famoso e nessun filosofo, no; niente di meglio di un pubblico numeroso e attento, ma soprattutto con una età media sotto i trenta anni. Mescolate a piacimento, e voilà ecco pronta un'ancora di salvezza per apolidi del bipolarismo, acqua fresca per cristiani nella traversata nel deserto.

E poco importa che il tutto sia durato solo lo spazio di una sera. L'ex segretario della Cisl non si è tirato indietro, ha trascorso dal suo attuale ruolo di deputato UDC e ha spaziato a tutto campo, con un unico filo conduttore: l'ineludibile necessità per i cristiani di tornare ad occuparsi del bene pubblico.

Che la politica odierna, ad ogni livello, possa essere considerata una forma di carità è già una affermazione impegnativa. Che poi si tratti del maggior grado di virtù praticabile a molti sembrerà un paradosso, più simile ad una *butade* polemica che ad una affermazione di principi. Eppure, a chi è abituato ai paradossi evangelici, la frase di Paolo VI appare chiara e ferma nella sua unicità e quasi profetica in tempi di diaspora post-DC. Che cosa è infatti se non carità, occuparsi delle famiglie e del loro sostegno? E non è forse carità impegnarsi per il diritto al lavoro di ciascuno, o per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati? Perfino un oculato impiego dei denari pubblici non deve sfuggire ad un principio caritatevole. Al fondo di tutto ciò non sta un vago senso solidaristico, o una malintesa idea di filantropia, ma una solida consapevolezza di missionarietà, che non permette a nessun cristiano di sentirsi escluso dalla vita politica.

Occorre un nuovo appello "a tutti i liberi e forti", nella certezza che, nella pluralità delle scelte "di campo", l'esigenza di un nuovo impegno dei cattolici in politica si fa ora pres-

sante come negli anni più difficili: come nel 1919, come nel 1946. E per questo bisogna tornare a formare quella classe dirigente che all'epoca scaturiva dalla lotta politica e adesso va invece cercata in una molteplicità di sorgenti: il volontariato, le associazioni, i movimenti, le parrocchie e le realtà locali. Interrogato poi a proposito dell'unità dei cat-

tolici in politica, Pezzotta è stato molto chiaro: se nella forma è ormai irrealistico pensare ad un partito unico, l'unitarietà dei valori cattolici non può limitarsi alla difesa dei temi etici "non negoziabili", ma deve avere un *continuum* che tragga ispirazione dall'etica morale e dai valori, unica vera fonte di ispirazione dell'azione politica di ogni cristiano.

Una alternativa ad una democrazia oligarchica

Area popolare democratica, Italia popolare, Liste civiche del Nord-est hanno individuato un percorso, immaginando di proporlo a quanti a partire dall'alveo della cultura politica del cattolicesimo democratico e popolare, non si rassegnano ad un Paese in cui il lessico della politica attribuisca alle parole il significato contrario e così libertà significhi invece oppressione, democrazia-oligarchia e così via. La involuzione della partecipazione e dei suoi strumenti in Italia non può che preoccupare quanti abbiano, in modo genuino, a cuore valori di rispetto della dignità della persona.

E' per questo che, con una serie di iniziative di incontro, tra le altre a Rosignano Solvay, abbiamo cercato di interrogarci se sia possibile ancora imboccare un sentiero che porti al riparo dall'alternativa tra un bipartitismo obbligato ed escludente e l'inefficacia dell'azione di governo. In altri termini ci preoccupiamo della qualità della democrazia, attenti a quanti condividono un'analisi e, come noi, sono alla ricerca di una sintesi. Non sono i frammenti della storia democristiana e popolare del secolo scorso che inseguiamo nè, tantomeno, le frazioni di ceto politico che si riproducono e sopravvivono dando vita affannosamente, ogni volta, ad un nuovo contenitore che li ospiti.

Il bipolarismo ha portato alla vittoria di una destra che, questa volta, ha saputo farsi blocco sociale, ed a cui la Lega Nord ha fornito oggi una sorta di rudimentale armamentario ideologico. La strada per uscire da una situazione che costa al Paese viene individuata da qualcuno come la resurrezione del centro, inteso come agglomerazione dei "moderati" (ma questo è un metodo) o come "luogo" della politica equidistante dalla sinistra e dal centro: noi pensiamo si debba guardare avanti e non indietro.

Registriamo che le elezioni politiche anticipate del 2008 vedono per la prima volta, l'assenza dal momento del varo della Costituzione, delle espressioni organizzate della sinistra e dei cattolici democratici (il Pd, per scelta non intende essere il partito della sinistra; l'Udc non ha superato, almeno sin qui, il suo carattere di satellite berlusconiano). Circostanza che, ovviamente, non significa l'assenza di singole personalità ispirate a quei mondi. Abbiamo vissuto lo sterile tentativo della Rosa per l'Italia e della finzione della Costituente di centro. In queste settimane, anche per le elezioni europee, assistiamo al tentativo di escludere dal prossimo Parlamento di Strasburgo le stesse espressioni oggi prive di voce in Italia, con buona pace di ogni ipotesi di democrazia inclusiva.

Invece di essere preoccupati di associare alla vita democratica quante espressioni più possibile (tanto per capirci, Lega Nord o Italia dei valori di Di Pietro non sarebbero mai entrati in Parlamento, a legislazione vigente), il tema diventa alzare l'asticella della rappresentanza, tutto questo all'insegna di una presunta modernità che non è altro, invece, che ritorno agli inizi '900, prima della democrazia di massa. Ma non è solo questo a preoccupare: preoccupa la incapacità di cogliere ed affrontare i termini della nuova questione sociale che il Paese ha di fronte, aggravata dalla crisi internazionale dei mercati.

E' un tema caro alla tradizione cattolico-sociale ed oggi nell'occhio del ciclone con l'attacco sistematico al Welfare (scuola-sanità-pensioni) che viene portato avanti con argomenti che ci riportano al dibattito del secolo scorso, contro le conquiste di diritti universali raggiunte tra il 1945 ed il 2000. Incipit, come scrive padre Sorge su Aggiornamenti sociali vuole essere questo: ascolto dei tempi nuovi per nuove proposte che guardano avanti, allo sviluppo integrale della persona umana e della famiglia.

Gianfranco Astori
presidenza di Italia popolare

Intervista a Clemente Mastella

a cura di Francescalberto De Bari

- Parliamo di federalismo: di fronte all'accelerazione verso il federalismo fiscale non si può che assumere un atteggiamento difensivo e "resistere" o, al contrario, si può "rilanciare"? Tanto più oggi, quando la questione meridionale è più che mai innegabilmente questione nazionale...

La questione meridionale in realtà oggi non esiste più, è fuori dai circuiti politici ed economici. Anzi, si tende ad elevare a questione nazionale quella del Nord, mentre rimane più che mai in piedi la questione meridionale, che dovrebbe invece essere considerata questione nazionale. Il federalismo è una sorta di manifesto in cui pochi si riconoscono; diciamo che è più un'idea-manifesto della Lega di quanto non sia un modo serio di rispondere a problemi legati ai territori e alle loro rappresentanze politiche.

- In tempi di crisi finanziaria globale, come immagina che si debba ridefinire il rapporto tra poteri politici e poteri economico-finanziari che si rivelano sempre più rapaci e irresponsabili?

Il primato della politica è qualcosa che ho sempre rivendicato, soprattutto in momenti come questi. Quando è buio, è la politica che deve essere invocata. A dirimere gli intrecci fra poteri economici e finanziari deve essere sempre la politica, perché la politica ha un primato richiamato dal rapporto diretto con gli elettori. I poteri economici e finanziari in realtà rispondono soltanto ai loro interessi, mentre c'è un interesse più alto e nobile che viene elevato attraverso la chiave di volta della politica.

- Onorevole Mastella, veniamo alla situazione politica: che valutazione esprime sull'attività del governo e sugli equilibri interni alla maggioranza? E delle opposizioni?

Il governo ha fatto alcune cose buone, altre in maniera approssimata. Il problema

della scuola, per esempio, è stato impostato in modo sbagliato perché lo si sarebbe dovuto affrontare con un criterio di correttezza istituzionale: cioè, confrontandosi e chiamando a risposta anche le attuali oppo-



Clemente Mastella

sizioni. I fenomeni istituzionali, cioè quelli che hanno un rapporto diretto con le famiglie, i cittadini, e che hanno una rappresentazione estesissima nella realtà del Paese, hanno bisogno sempre di due cose. La prima, di non determinare cambiamenti affrettati: se ogni governo cambia sul piano del metodo è la fine, perché questo crea problemi, incertezze e smarrimenti da parte di coloro i quali sono gli interlocutori, i protagonisti del cambiamento. E dall'altro, più si cambia, in questi casi, in sintonia tra maggioranza e opposizione, meglio è perché c'è maggiore vigilanza, maggior controllo e si evitano anche spaccature, come quelle cui assistiamo in questo momento nel Paese.

- Perché la difesa del voto di preferenza alle europee e la sua reintroduzione nella legge elettorale, battaglia sulla quale lei si sta spendendo, è così importante? Possono le preferenze da sole invertire la deriva lobbistica (o "logistica") che sta soffocando la nostra democrazia?

Sulle preferenze si gioca una battaglia di democrazia. In Italia abbiamo già un Parlamento di 'nominati' dalle segreterie dei partiti. Evitiamo ora che anche per Strasburgo gli elettori siano espropriati del loro diritto di scegliere. Non so se la vinceremo, anche perché siamo una piccola forza

e in questa legislatura anche fuori dal 'Palazzo'; ma, per quanto ci riguarda, ce la metteremo tutta. Bisogna vedere cosa faranno i partiti presenti in Parlamento. Molto dipenderà soprattutto dal Partito Democratico. Se si mette di traverso, la legge non passa. Un primo risultato è stato comunque raggiunto: la legge, per ora, torna in Commissione e i tempi di una sua eventuale approvazione si allungano. Ma non bisogna abbassare la guardia, gli 'inciuci' e i possibili 'colpi di mano' sono sempre in agguato. E poi c'è da fare anche un'altra considerazione: cambiare una legge elettorale, cioè le regole, a pochi mesi dal voto, e per evidenti interessi di parte, è scorretto. Per questo dal 7 novembre inizieremo, entro i sei mesi dal voto, la raccolta firme per la presentazione delle liste elettorali a Strasburgo.

- Esiste uno spazio politico di centro nella politica italiana? Che valutazione esprime sulla "Costituente di centro" e, soprattutto, in che modo lei ne farà parte? Che ne sarà in questa prospettiva del suo partito, l'Udeur?

Ho sempre creduto nel Centro e con questo obiettivo mi sono sempre mosso: quando con Casini ho dato vita al CCD, quando con il presidente Cossiga fondammo l'UDR ed ora con l'UDEUR. Se lo si vuole, e se non si è egoisti, lo spazio politico per il Centro c'è. L'Italia, checché se ne dica, non è per il bipolarismo e tanto meno per un bipartitismo che, con sistemi elettorali ad hoc, si vorrebbe imporre. Ma anche in questo caso occorre grande realismo: il Centro non lo possiamo fare da soli. Possiamo esserne parte, possiamo contribuire; ma occorre che anche altri, fra le forze moderate del Paese, si impegnino concretamente per la realizzazione di questo disegno. Noi, se necessario, siamo disponibili a fare anche un passo indietro. L'importante è unirsi in un progetto comune.

B
B-PIZZI

dal 1952
Impresa Generale di Costruzioni

di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglione (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

L GIGLIO
S.C.R.L.

Erogazione del servizio
di manutenzione di aree verdi

Via della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026
e-mail: coopgiglio@tin.it

A proposito delle dichiarazioni di Mons. Betori appena nominato arcivescovo di Firenze

L'Arcivescovo pentito

di Renato Luparini

Folgorante come sempre, Gianni Agnelli annichilì l'insidia che Enzo Biagi gli tese, facendogli sapere che Tommaso Buscetta era juventino: "E' l'unica cosa della quale non dovrà mai pentirsi" disse l'indimenticabile Avvocato.

La frase mi è tornata in mente leggendo le dichiarazioni di Mons. Betori, che appena nominato arcivescovo di Firenze, si è premurato di informare la stampa di "aver spostato le sue simpatie dalla Juventus alla Fiorentina", tanto per ingraziosirsi i suoi fedeli.

Per carità, ognuno è libero di annunciare i cambi che vuole, ma non posso nascondere le mie perplessità di cattolico, di juventino e di uomo.

Come cattolico mi fa sinceramente pena una Chiesa inginocchiata davanti al Mondo, pronta a compiacerlo in modo untuoso (qualcuno direbbe "con modi da prete") pur di farsi accettare. Chi è chiamato a salire sulla cattedra di San Zenobi e prendere il posto di Benelli e Piovanelli (il cardinale, non il centravanti ex Pisa e Juve) non deve avere timore di essere se stesso.

Karol Wotyla si fece amare anche se veniva "di un paese lontano" e Ratzinger suscita ammirazione proprio quando dice, con teutonica chiarezza, verità sgradite.

Un vescovo che si inchina alla Curva Fiesole piuttosto che dinnanzi al Santissimo, non mi pare che parta bene.

Come juventino non posso fare a meno di pensare che Betori sia un uomo di Fede, con la F maiuscola, cioè uno come Emilio che usò più o meno le stesse parole, quando, anche lui avanti negli anni, annunciò la sua conversione sulla via di Arcore e la sua nuova simpatia per il Diavolo rossonero, rinnegando anni di juventinità, pur di compiacere il signore delle antenne.

Fede è un giocatore, non di calcio ma di roulette: per lui spostare la "puntata" da un tavolo all'altro è normale.

Per chi invece dovrebbe segnalarsi per coerenza di vita, il fatto è francamente più sorprendente.

Come uomo, appartengo a quella categoria che perdona tutto, meno il cambiamento di squadra: il mio modello è quel padre brasiliano, tifoso del Vasco De Gama, che quando apprese la notizia del passaggio al Flamengo del figlio, lo diseredò immediatamente.

Esagerazioni a parte, la squadra di calcio è uno dei pochi fili connettivi della vita di un uomo: ci si appassiona a una squadra da bambini, all'asilo o al massimo alle elementari per motivi ovviamente irrazionali e con quei colori si cresce, si matura e si invecchia.

Sputare su quella bandiera significa non aver il minimo rispetto di sé e del proprio spazio interiore, mettere la propria carriera e le proprie ambizioni, pur sante che siano, al di sopra di tutto, anche del "fanciullino" che è dentro di noi: il cambio di squadra è una specie di aborto mascolino.

Forse qualcuno sorriderà (e anch'io non

mi prendo troppo sul serio) ma non vorrei che il buon Arcivescovo a forza di voler essere gradito a Zeffirelli, si spingesse troppo avanti...



Acli Labor

SOCIETÀ COOPERATIVA

**Edilizia - Pulizie civili e industriali
Giardinaggio**

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604

www.aclilabor.it

ROSIGNANO SOLVAY

**DISTRIBUTORE
STRADALE**
di GPL e Metano
per autotrazione

OFFICINA
per l'installazione
di nuovi impianti
riparazioni
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623

APERTO ANCHE LA DOMENICA



CON - PRO TOSCANA
Società elettro-strumentale
per l'automazione di Impianti Industriali

Progettazione Impianti Industriali
Progettazione - Costruzione - Fornitura - Guida - Tenuta - Collaudi - Packaging
Fornitura - Manutenzione - Tarature - Valvole di Regolazione - Valvole di Sicurezza
Strumentazione di Processo

- Trading per Macchine, Rappresentanza & Ricerche di Prodotti sul Mercato Internazionale
- Attività di Assistenza ordinaria e straordinaria su licenza
- Collaudi, Presentazioni Clienti e o, Con Certificazioni

MANUTENZIONE VALVOLE PLURIMARCHE CARRARO SIEMENS

Via Guido Rossa, 39 Rosignano Solvay (Livorno) (Italy) - Tel. +39 0586 76881 - Fax +39 0586 768840
www.conprotoscana.it - info@conprotoscana.it

...In sinergia con le Vostre esigenze!

Orion s.p.a. anteprima Tecnooop
P.S. S.r.l. ZEPER

Futura Consorzio di Servizi - Via Aiacca 88, Stagno (Livorno)

Integrazione sì, separazione no

di *Mario Lorenzini*

Correva l'anno 1990 quando l'Italia scelse la piena integrazione di tutti nella scuola con una Circolare del Ministro Mattarella (la scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri) quando una mattina del 1995 bussarono alla porta del Distretto scolastico di cui ero presidente due maestre in pensione che, volontariamente, erano impegnate presso la scuola elementare Benci nell'integrazione degli alunni stranieri che incominciavano anche a Livorno a frequentare la nostra scuola.

Le due maestre avevano bussato ai vari uffici locali senza ottenere alcun aiuto, il Distretto forse avrebbe potuto fare qualcosa ritenendolo sensibile ai problemi che si affacciavano nella Scuola.

Le due maestre avevano bussato alla porta giusta. Quale era la loro richiesta? Cercare, al di fuori degli angusti confini della città, qualche con-

tatto che potesse fornire loro indicazioni e consigli al fine di portare avanti il loro prezioso ma non riconosciuto lavoro a contatto con alunni di varie nazionalità quasi tutti privi di conoscenza della lingua italiana.

E il Distretto si mise alla ricerca.

Internet fu di aiuto e fu trovato un indirizzo che si rivelò davvero utile. Presso la Provincia di Milano esisteva un ufficio pertinente e attrezzato perché quanto si verificava presso la scuola Benci, a Milano si verificava in tante istituzioni scolastiche per cui l'Ente locale aveva istituito un ufficio apposito.

E questo ufficio milanese mise a disposizione del Distretto livornese prezioso materiale in notevole quantità tanto da entusiasmare le due maestre che vedevano così facilitato il loro volontario impegno.

Il Distretto fornì il materiale alla scuola Benci come ben ricorderà la Dirigente ancora sulla breccia e tutte le altre scuole cittadine.

Era materiale in varie lingue, dal cinese all'albanese all'arabo al russo.

Era materiale didattico per gli alunni e di informazione per le famiglie al fine di permettere loro l'approccio con la scuola italiana sotto l'aspetto organizzativo.

Ma la ricerca di contatti non si limitò a Milano.

Il Distretto contattò anche il comune di Prato dove il fenomeno dell'integrazione di alunni cinesi stava diventando una realtà consistente ma fu constatato che in quanto a materiale informativo e divulgativo questo era piuttosto scarso puntando Prato piuttosto sui corsi di formazione per gli insegnanti italiani.

Il Distretto informò il Comune di Livorno di quanto aveva potuto realizzare consegnando tutto il materiale pervenuto da Milano.

L'assessore Pini prese atto e lo fece stampare a diffondere.

Migliore riconoscimento non poteva essere dato all'operato del Distretto.

Questa è in breve storia di ieri, personalmente vissuta, che abbiamo voluto riportare perché in questi giorni il problema dell'integrazione degli alunni stranieri è ritornato alla ribalta per un intervento da parte della Lega Nord.

Dobbiamo dire, per la verità che dal 1995 ad oggi è stato fatto poco o nulla da parte del Ministero. La scuola è stata lasciata sola e gli insegnanti idem. Si deve alla loro buona volontà e a quella di qualche volontario se l'inserimento c'è stato sia pur in modo approssimativo.

Aiutare allora il docente alle prese con questo problema che ormai interessa tutti gli ordini di scuola.

La mozione approvata dalla Camera il 14 ottobre invece "Impegna il Governo a rivedere il sistema di accesso degli studenti stranieri alla scuola di ogni ordine e grado autorizzando il loro ingresso previo superamento di test e specifiche prove di valutazione istituendo classi ponte che consentano agli studenti, che non superano le prove e i test sopramenzionati, di frequentare corsi di apprendimento della lingua italiana propedeutiche all'ingresso degli studenti stranieri nelle classi permanenti."

Una visione dell'integrazione tutta da discutere.

Noi non siamo d'accordo

**PORTO TURISTICO
CALA DE' MEDICI**



Viale Trieste
50139 Livorno (LI) - Tel. 0586 79404 - Fax 0586 79405
info@cala.medici.it
www.marinamedici.it

MCDM
MARINA EXCELLENCE



CNA

CNA
traccia la tua rotta

Servizi, consulenza, rappresentanza ai tuoi porti marittimi per condurre con serenità, insieme a noi, la tua azienda.

www.cna.it



**GRUPPO
ECOMAR italia**
ECOLOGIA INDUSTRIALE E TECNOLOGIE AMBIENTALI

Tel. 0586.96371



**ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE
IN ECOLOGIA INDUSTRIALE
E TECNOLOGIE AMBIENTALI**
ENCIET - CENEP

Cavaliere: suvia, non esagerare

A volte, molte volte, il Cavaliere è solito "andare di fuori". E' accaduto, per esempio, in occasione della visita di commiato, almeno quello ufficiale, con il suo carissimo amico George.

Del Presidente americano, il nostro ha detto "resterà nella storia!".

La grande maggioranza dei cittadini americani hanno chiaramente dimostrato di non essere in sintonia con l'esagitata agiografia del nostro intemerato leader.

Sempre no su tutto

Noi siamo mai stati teneri nei riguardi dell'attuale governo Berlusconi ma ritenere che tutto quello che ha fatto o sta facendo sia da buttare, ci appare veramente esagerato.

La contestatissima riforma scolastica del ministro Gelmini contiene, per esempio, alcuni provvedimenti sui quali sarebbe giusto ed opportuno che, da parte del mondo della scuola, vi fosse una maggiore riflessione.

Non si può dire "sempre no su tutto" come ha dichiarato recentemente il Presidente della Repubblica.

Lui casca sempre ritto...

Il sindaco di Roma Alemanno da una parte ed il "querulo" ministro delle difese e coordinatore dell'ex AN La Russa dall'altra sono voluti entrare sul dibattito surreale tra fascismo ed antifascismo.

Il primo ha disperatamente cercato di distinguere tra leggi razziali (cattive) e fascismo, il secondo ha difeso i ragazzi della Repubblica di Salò che "combattono credendo nella difesa della patria".

Il Cavaliere, interpellato sull'argomento, ha glissato: "io penso solo a lavorare ed a risolvere i problemi degli italiani".

Giusto, Lui casca "sempre ritto".

Una caduta di stile

Siamo da sempre estimatori (naturalmente esterni) di Massimo D'Alema

Spigolature

che, in questa morta gora della politica, lo riteniamo uno dei pochi esponenti politici di un certo livello e sicuramente dotato.

Non mi sarei mai aspettato la battuta "decisamente infelici" che "Baffino" ha pronunciato nei confronti del ministro Renato Brunetta definito "energumeno tascabile".

L'insulto e la denigrazione personali non dovrebbero mai fare parte della polemica politica.

Tra l'altro l'attuale ministro della funzione pubblica ha assunto dei provvedimenti in materia, per esempio, di un migliore senso di responsabilità e di rendimento dei dipendenti statali in gran parte da sottoscrivere.

SAT - AEREOPORTO GALILEI

Un nuovo sito web interattivo

E' stato presentato alla stampa il nuovo sito internet dell'Aeroporto Toscano: www.pisa-airport.com che si distingue immediatamente da quello precedente grazie ad un restyling della veste grafica che rende più facile e intuitiva la navigazione. Il nuovo sito dà molto spazio ai "servizi interattivi".

L'assoluta novità sarà la "cartina interattiva di Google Maps" per visualizzare tutte le destinazioni del network dell'Aeroporto e scoprire con quali compagnie ciascuna è collegata con Pisa.

Nel sito, oltre all'area Investor Relations, si trova una sezione dedicata ai passeggeri a mobilità ridotta con mappe interattive e tutti i servizi SAT in ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento europeo 1107/0.

Si potrà naturalmente consultare l'orario dei voli programmati ed in tempo reale.

L'ing. Pier Giorgio Ballini - amministratore delegato e direttore generale di SAT, è intervenuto oltre che sull'argomento oggetto della riunione anche sull'andamento gestionale che ha chiuso i primi nove mesi dell'anno 2008 con una crescita del traffico passeggeri del 9.1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il totale dei passeggeri arrivati e partiti tra il 1 gennaio ed il 30 settembre di quest'anno (3.143.614) è superiore a quello registrato su base dodici mese nel 2006 (3.014.656).



Vieni alla CISL

troverai

Cortesia, Competenza, Convenienza

I nostri servizi: Fiscali, RED, ISEE, Successioni, Vertenze e cause di lavoro, Colf e Badanti, Permessi di soggiorno, Pensioni, Infortuni, Affitti, Tutela Consumatori.

Per ogni esigenza rivolgiti con fiducia alle sedi della CISL

Per informazioni degli orari telefona alla UST-CISL Livorno n° **0586-899732**

Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

RELAZIONI INDUSTRIALI

LA LOGICA DEL DIALOGO

di Massimo Cappelli

Nella mia passata esperienza di Responsabile delle Relazioni Industriali di alcune importanti aziende, ho sempre cercato di favorire uno stile di negoziazione improntato al rispetto dell'interlocutore, al suo ascolto, al confronto sulle sue proposte, consapevole che solo se tra le parti si stabilisce un clima di reciproca credibilità si possono creare i presupposti per giungere ad un accordo equilibrato; viceversa soluzioni basate solo su rapporti di forza hanno il fiato corto in quanto la "vittoria" di oggi, cambiando le condizioni, può preludere alla "sconfitta" di domani. Uno stile di negoziazione partecipativo presuppone maturità e lungimiranza da parte datoriale perché vuol dire mettere a disposizione della "controparte" informazioni, dati e talvolta anche comunicare con chiarezza strategie aziendali, in modo che il confronto avvenga su basi di conoscenza comune, su aspetti concreti senza lasciare spazio a "posizioni di principio", le peggiori per il raggiungimento di un accordo.

Secondo Pietro Ichino (A che serve il sindacato? Mondadori 2005) tale metodo è poco seguito in Italia preferendosi la "conflittualità", ovvero il portare avanti, da parte dei lavoratori, azioni di lotta per sostenere le richieste e, da parte dei datori di lavoro, azioni di resistenza alle stesse sino a individuare il punto finale di "caduta e conclusione della trattativa. E' indubbio che tale metodologia, a mio avviso distruttiva per le aziende e per i lavoratori, sia dal punto di vista economico che di clima interno, caratterizzi i rinnovi contrattuali e le vertenze di alcuni importanti settori industriali quali il Metallmeccanico ma è altresì vero che altri settori di pari importanza per il Paese, quali il Chimico e l'Energia adottino un sistema di relazioni industriali più evoluto, partecipativo e non conflittuale.

Il metodo partecipativo che si costruisce negli anni, come la credibilità, con atti concreti, accordo su accordo, ha comportato grandi vantaggi per le imprese che lo hanno adottato, consentendo loro

importanti ristrutturazioni e incrementi di produttività in maniera significativa. I lavoratori hanno invece visto aumentare il loro livello di professionalità e le necessarie riduzioni di personale sono avvenute creando condizioni per attenuare al massimo l'impatto sociale, ricorrendo a strumenti quali la mobilità con aggancio alla pensione, contratti di solidarietà, risoluzioni con incentivazioni economiche etc.. Al di là della tipologia di negoziazione e di relazioni industriali un altro elemento di notevole importanza nello svolgimento della trattativa è la riservatezza che la deve accompagnare e il riconoscimento di chi la deve condurre.

Al capo delegazione datoriale e ai leader sindacali dei lavoratori è demandata la negoziazione; il capo delegazione può e deve contare anche sui collaboratori ma tutti devono muoversi come una squadra, con compiti precisi, mai in sovrapposizione, sempre complementari. Le proposte che vengono fatte al tavolo della negoziazione devono essere chiare così come la responsabilità di chi conduce la trattativa. Sino a che non è raggiunta una prima bozza di accordo la riservatezza è d'obbligo, da autorevolezza al tavolo, evita disturbi esterni, pressioni che possono nuocere alla trattativa e rimettere in discussione i punti di accordo faticosamente raggiunti. Fatte queste considerazioni passiamo ora ad esaminare come è stata condotta una recente importante trattativa, quella per la vendita e la riorganizzazione di Alitalia.

Credo che se dovesse essere presentata come "caso di studio" lo dovrebbe essere come esempio di come non si fa una negoziazione.

E' vero che il tavolo della trattativa Alitalia è stato particolarmente difficile, con oltre otto sigle sindacali tra Confederali e Autonomi in rappresentanza dei lavoratori ma è anche vero che quando una realtà aziendale ha la rappresentanza dei lavoratori così frantumata, ciò testimonia che nel tempo si è avuto un livello di Relazioni Industriali non positive con condizionamenti esterni, spesso di tipo politico.

Tali condizionamenti sono stati esercitati in maniera continua anche durante que-

st'ultima trattativa sindacale, con continui annunci di rapida conclusione da parte Governativa, salvo poi gettare la colpa su componenti non secondarie del sindacato o sull'opposizione quando l'accordo è divenuto più difficile.

Un comportamento responsabile avrebbe richiesto l'astensione da commenti, proclami, annunci sino a che gli addetti ai lavori non avessero raggiunto la difficile intesa. Si è invece assistito a mille falsi ultimatum, spinte esterne per costringere le parti ad un accordo che tale non sarebbe stato, il tutto nella maggiore confusione.

L'accordo, nonostante tutto, alla fine c'è stato ed ha visto l'accoglimento di richieste prima non prese in considerazione (alcuni miglioramenti economici, alcune garanzie per i lavoratori precari). Il piano industriale è apparentemente passato in secondo piano ma l'ormai certo ingresso di partner europei professionali (Air France e/o Lufthansa) è bastato a tranquillizzare i sindacati perché questo era il maggior timore dei lavoratori: essere gestiti da una cordata imprenditoriale non appartenente allo specifico settore anche se italiana. Sinceramente, anche se oggi lo si vuol far credere, non è proprio ancora dimostrato che le competenze non servano più.

Quella dell'Alitalia in definitiva è stata una brutta storia, ma quanti sono coloro che ne hanno avuto piena coscienza e quanti invece continuano a non ragionare e a credere nei proclami?



**Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081

LIVORNO

e-mail: livorno@acli.it



EDILQUATTRO S.r.l.
Costruzioni Civili e Industriali

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay
Tel.: 0586-764801 - Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

Tempi cupi per la Raffineria

ENI: addio per sempre?

Dunque sembra proprio che ENI voglia "dismettere" la Raffineria di Livorno: lo ha dichiarato nel corso della conferenza stampa tenuta a Castiglioncello in occasione del convegno regionale sulla pesca e acquacultura l'11 ottobre.

E' confermato che ENI non investirà i 250 milioni che aveva promesso di investire per costruire un nuovo impianto destinato a produrre "green diesel" nella raffineria livornese: le giustificazioni addotte sono quelle legate alla crisi finanziaria ma non è vero: in effetti è da tempo che il nuovo management dell'ENI vuole porre la parola fine alla presenza sul territorio e trasformare la raffineria in un grande deposito di prodotti petroliferi, una scelta che ridurrebbe di un terzo l'organico attuale.

Circolano voci insistenti che, nel giro massimo di quattro o cinque anni, il vecchio impianto, ormai considerato "obsoleto" non rientra più nei piani di sviluppo dell'azienda di stato.

In effetti è da anni che ci troviamo in presenza di un graduale disimpegno ENI anche in altre attività secondarie: E' stato chiuso il deposito carburanti e lo stabilimento AGIPGAS è ormai non più funzionante, vi si caricano solamente le botticelle per il rifornimento agli utenti dei serbatoi e tutta quella grande area di proprietà dell'ENI che si estende dalla via Auelia fino al Calambrone è completamente inutilizzata.

Forse non sarebbe scandaloso che i Comuni di Collesalvetti e Livorno su cui insiste l'estesa proprietà ENI cominciasse a prendere seriamente in considerazione la possibilità di utilizzare quei terreni per futuri insediamenti industriali vista la sistematica mancanza di aree attrezzate disponibili.

Il quotidiano Il Tirreno ha recentemente pubblicato un servizio nel quale preannuncia l'entrata in campo di una cordata di operatori locali ed esterni che rilevrebbe la Raffineria.

Se son rose fioriranno...

Ha festeggiato i suoi 35 anni di attività

SARPLAST, Buon compleanno!

SARPLAST Iniziative Industriali festeggia quest'anno i suoi 35 anni di attività a S.Luce.

Un traguardo importante per un'azienda che ha dato un contributo notevole allo sviluppo del mercato mondiale delle tubazioni in vetroresina, con applicazioni pionieristiche in molti settori già nei primi anni '80, e che, tra momenti di forte sviluppo e periodi di difficoltà, conta di tornare a recitare il ruolo che le spetta tra i player internazionali arabi ed americani del settore.

Fondata nel 1973, la società nacque con il nome Sarplast, in quanto destinata a svilupparsi in provincia di Sassari per cogliere le opportunità che si presentavano in quel periodo nel settore petrolchimico in Sardegna.

Per varie vicissitudini, i fatti sono poi andati in maniera diversa e come ben sappiamo l'unità produttiva è sorta a Santa Luce.

Il 28 novembre, tutto il personale festeggerà l'evento nel consueto incontro annuale del "Sarplast Day" c/o la Fattoria "La Valle" di Rosignano, ripercorrendo la memoria storica, con l'ausilio di materiale fotografico, vecchi filmati e testimonianze di chi, in questi 35 anni, è cresciuto ed ha fatto crescere questa realtà, oggi una delle certezze più concrete del nostro comprensorio, e non solo.

La serata si chiuderà con l'illustrazione del piano triennale, sottolineando le tante opportunità e sfide per il prossimo futuro: la nuova struttura societaria, lo stabilimento in Qatar entrato in produzione questo anno, la joint venture costituita in Libia, i progetti in Romania e Nigeria e non ultimo il programma di consolidamento della sede di S. Luce.

Il tutto a conferma dell'elevata potenzialità del settore, della fiducia degli azionisti, del management e del personale che opera in azienda.



(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it



Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it



La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

Nostra intervista al Presidente della Confindustria livornese

6-domande-6 a *Andrea Gemignani*

di Filippo Costalli

1 Di fronte alla crisi finanziaria con la conseguente recessione ormai inevitabile qual'è il giudizio del Presidente della Confindustria livornese su questo delicato momento e quali pensa siano le iniziative migliori per contenerla e successivamente garantire la ripresa economica?

La crisi non è solo finanziaria, ma si accompagna ad una stagnazione che rischia di trasformarsi in recessione. Sono ovviamente necessari interventi su più fronti e Confindustria si sta muovendo in questo senso a livello nazionale, regionale e locale.

Due sono principalmente gli obiettivi: riuscire a finanziare gli investimenti produttivi e consolidare a medio termine i debiti aziendali. Perché sostenere le aziende significa mantenere vivo il motore economico e garantire stabilità sociale.

2 Quali rischi persistono, in termini di competitività, nella grande impresa presente nella nostra provincia (Solvay - Lucchini - ENI - Componentistica per le auto) e quali iniziative assumere per contenere e superare una congiuntura che potrebbe pregiudicare il futuro industriale dell'intero comprensorio?

Il comune denominatore in questo caso è la preoccupazione per il territorio e per il suo futuro, ma per ognuna di queste realtà, le difficoltà hanno motivazioni diverse. Prendiamo l'esempio della componentistica: occorre far capire alle multinazionali che esistono ancora le condizioni per continuare ad investire sui siti livornesi, e qualsiasi tipo di facilitazione non può che essere incentivante. Dalle misure di semplificazione amministrativa a misure mirate



Andrea Gemignani, Presidente della Confindustria livornese

per il sostegno a programmi di investimento.

3 Non pensa che le Istituzioni livornesi dovrebbero concentrare maggiormente la loro attenzione sullo sviluppo industriale concedendo condizioni agevolate, favorire la creazione di aree attrezzate e facilitare così insediamenti imprenditoriali anziché favorire attività immobiliari con finalità chiaramente circoscritte alla rendita fondiaria?

E' emblematico il caso di Carpensalda, il cui sviluppo e continuità produttiva sono strettamente legati alla necessità di individuare aree adeguate per la costruzione degli scafi di grandi dimensioni.

Ritengo poi fondamentale porre al centro di qualsiasi dibattito la "cultura industriale". E' necessario diffondere nell'opinione pubblica la "cultura industriale del fare", per estirpare gli atteggiamenti ostili e pregiudiziali nei confronti di molte iniziative industriali volte allo sviluppo ed al consolidamento di realtà produttive importanti. La mancanza

di cultura d'impresa è la causa sostanziale di una serie di freni alla competitività di non poco conto.

4 La flessibilità sul mercato del lavoro resta un'esigenza indispensabile per le imprese. Non ritiene però di interessarsi per migliorare il livello della formazione in modo da impedire che gli imprenditori, specialmente quelli con attività più sofisticate debbono necessariamente a fare ricorso a personale specializzato proveniente da altri territori? Il caso AZIMUT è, a tale proposito, emblematico.

Nell'ambito della formazione Confindustria sta facendo permanente molto in questo senso! Giusto per citare alcuni esempi: una ventina di giorni fa si è concluso il progetto "Manutech", un corso di formazione post diploma di alto livello, capace di far fronte alla necessità delle imprese di dotarsi di tecnici specializzati nel campo della manutenzione industriale. I 12 giovani che lo hanno frequentato, oltre ad ottenere la qualifica di "Tecnico qualificato in manutenzione industriale", hanno ricevuto un'offerta di lavoro dalle aziende in cui hanno svolto lo stage. Manutech è stato un esempio eccellente di come sia importante fare una formazione mirata, che risponda esattamente alle esigenze delle Imprese. Con lo stesso spirito stiamo lavorando al progetto di una "Scuola permanente dei mestieri della nautica", il cui obiettivo sarà quello di creare e formare esattamente le figure professionali di cui ha bisogno il comparto".

5 Le Banche restano naturalmente al centro delle attenzioni e delle preoccupazioni degli imprenditori per una serie infinita di ostacoli e pretese anacronistiche che impediscono

no la crescita e lo sviluppo. Quali iniziative ritiene di assumere Confindustria per attenuare questo grave inconveniente?

A livello nazionale sono già partiti gli incontri tra Confindustria e le principali banche italiane. Anche Confindustria Livorno nei prossimi giorni incontrerà le banche del territorio: chiederemo di garantire il credito per le nostre imprese facendo accordi con gli istituti che hanno maggiori disponibilità finanziarie, cercando di contenere le criticità.

6 Ed infine, caro Presidente, quale bilancio ha tratto da questa esaltante esperienza alla guida degli industriali livornesi? E' soddisfatto della sua scelta originaria di privilegiare la collegialità?

Sono sempre più convinto che il metodo "condividere per competere" abbia una valenza fondamentale. Il problema è che la condivisione deve essere vera, concreta, mentre a volte sembriamo essere solo noi, i portatori di questa esigenza. Ed è scoraggiante vedere come, in un momento di crisi estrema come questa, per molti versi senza precedenti, continuo ancora i dibattiti sulle beghe di partito.

LA TOSCANA IMPIANTI

LA TOSCANA IMPIANTI
 La Toscana Impianti è una società italiana che da oltre quarant'anni opera nel settore dell'industria. E' il partner ideale per la progettazione, la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di Impianti Industriali e loro componenti (MECCANICA ED ELETTROSTRUMENTALE). Assicura i migliori standard qualitativi, proponendosi come Main Contractor in grado di gestire tutte le fasi del progetto.

SETTORI
 Chimico
 Petrolchimico
 Siderurgico
 Energia & Ambiente
 Ceramico
 Farmaceutico
 ed Alimentare
 Cartario

SINCERT

ANCCP

LA TOSCANA IMPIANTI S.r.l.
 Via della Vilana 154 ROSIGNANO SOLVAY
 Tel : +39(0)586790207
 Fax : +39(0)586790588
 Web Site : www.latoscanaimpiani.it
 Email : info@latoscanaimpiani.it

www.piombinoedilizia.com
 e-mail: info@piombinoedilizia.com

piombino edilizia
 Via Isonzo 22 - PIOMBINO
 Tel/fax 0565.276631

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay
 Tel/Fax 0586.792464

Garden Poggiofiorito dei F.lli Costantini s.n.c.

INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC. Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni. La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it
 info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde 800 90 50 87

Ne ha parlato al Centro la Prof.ssa Carla Roncaglia, Assessore alle Politiche Educative del Comune di Livorno

Il futuro della scuola a Livorno

di Marisa Speranza

La riforma Gelmini ha riportato agli onori della cronaca il problema "scuola". Dibattitissimo sui media, raccoglie opinioni diverse che si avvalgono delle indagini più accreditate (Pirls, Timss, Ocse Pisa), per sostenere quella o questa tesi. A parlarne, in ambito locale, è intervenuta, presso la sede de "Il Centro", la prof.ssa Carla Roncaglia, assessore alle politiche educative del Comune.

Il tema trattato, "Il futuro della scuola a Livorno", le ha consentito un'indagine a largo raggio arricchita da quei dati numerici che mettono subito a fuoco le situazioni in atto.

Intanto: gli asili nido (0/3 anni). La ripresa della natalità ne ha fatto aumentare la richiesta (ne sono stati aperti di recente due nuovi alla Rosa e a S. Marco). Sta crescendo un sistema pubblico/privato per rispondere insieme a una domanda crescente (ci sono molte famiglie che ancora non trovano sistemazione).

Il costo dei servizi, ha spiegato l'assessore, è elevato: per ciascun posto nido vengono pagati 900 euro mensili dal Comune e 700 dai privati. Di cui il primo copre il 50% delle spese offrendo buoni servizio alle famiglie. In quanto alla scuola dell'infanzia (3/6 anni), è prevalente quella statale, seguita da scuole private e comunali. In sintesi: una situazione buona, anche se restano ancora liste d'attesa che pretendono un ulteriore sforzo ("deve espandersi la scuola statale").

E' a questo scopo che sono stati stanziati fondi per Coteto e altri sono in previsione (2009) per Collodi e Banditella. In quanto alla scuola primaria è ora in fibrillazione per le novità introdotte dalla riforma Gelmini. Che sta provocando attacchi durissimi dal mondo scolastico e sindacale. Perché, ha spiegato l'assessore, "è a rischio la dispersione di un capitale culturale accumulato in questi ultimi vent'anni".

La reazione al decreto/diktat è tanto più forte quanto più colpisce la scuola elementare, riconosciuta come la punta di diamante del siste-



ma scolastico nazionale. La novità più criticata? Il ritorno del maestro unico, perché limiterà "lo svolgimento di tutte quelle aree disciplinari previste dal programma".

S'impone una domanda: "Perché la riforma non è stata discussa in Parlamento?".

L'attenzione è puntata soprattutto sui "tagli". E' forte l'allarme sul rischio scomparsa per le tante classi a tempo pieno presenti in città: "Sono decreti che incidono pesantemente sui bilanci dei Comuni, a cui le famiglie chiederanno di mantenere in vita quei doposcuola e quelle attività integrative di cui hanno finora goduto".

L'assessore parla di "scuola scarnificata e impoverita" e "a pagarne le spese saranno i più deboli".

Le sue perplessità su un "provvedimento discutibile nel merito e nel metodo" investono diversi aspetti di una riforma che punta al risparmio. "Ma sulla scuola non si deve risparmiare, visto che il suo fine è quello di portare a livelli alti tutti i giovani". Soprattutto quelli delle scuole medie e superiori sulle quali sarebbe giusto puntare il dito. "Queste, sì, sono inefficienti". L'avevano già capito la Moratti e Berlinguer senza riuscire ad approntare una legge che ne contrastasse la perdita d'identità. "Sono queste le scuole da recuperare, visto che in esse è entrato di tutto".

Il dibattito ha consentito altre precisazioni sull'argomento: di chi non pensa che la presenza di un maestro unico porterebbe all'aggressione della qualità; di chi, allarmato dall'allentamento della disciplina, vede di buon occhio il ripristino del voto in condotta; di chi, al contrario, trema per il possibile smantellamento del sistema scolastico nazionale. A partire da casa nostra. Sono state riflessioni a ruota libera: indicative del bisogno di discutere insieme, di esprimere punti di vista e suggerimenti, nella consapevolezza che al destino della scuola è legato quello dei figli e dei nipoti che la frequentano.

Il magistrato De Carlo al "Centro"

di Manuele Ciabatti

I "lunedì del Centro" hanno ospitato Ugo De Carlo, magistrato di spicco del TAR Lombardia e livornese doc: la persona ideale per affrontare il tema spinoso della situazione della giustizia in Italia e delle prospettive di riforma senza cadere nelle sciocchezze urlate dalle opposte tifoserie in cui la nostra politica ha ben pensato di riorganizzare il dibattito politico.

Con il contributo sempre prezioso del nostro amico e collaboratore Avv. Luparini, si sono snocciolati molti temi di grande rilevanza e tante questioni "calde" delle quali non è possibile qui rendere conto: dall'effetto distorsivo del numero eccessivo di avvocati, all'inutilità dei tornelli contro i magistrati "fannulloni", dal blocco della giustizia che va avanti di prescrizione in prescrizione a causa dei tempi eccessivi dei processi (con la prescrizione che è il fulcro della strategia difensiva nella maggior parte dei processi penali), all'importanza imprescindibile delle intercettazioni telefoniche e ambientali nella persecuzione dei reati, specie quelli contro la pub-

blica amministrazione.

Su quest'ultimo dibattito tema, forte dell'esperienza maturata negli anni trascorsi nei palazzi di giustizia, De Carlo ha suggerito la necessità di colpire con sanzioni la stampa nel caso di divulgazione di intercettazioni, qualunque sia la provenienza, nella fase istruttoria: la pienezza dell'informazione potrebbe infatti essere poi ripristinata a processo concluso, rendendo accessibili e trasparenti tutti gli atti processuali.



Il magistrato Ugo De Carlo



Una panoramica sulla distribuzione di carta stampata e rilegata

Librerie e libri a Livorno

di Giorgio Spugnesi

Verrebbe da pensare, così, su due piedi, che Livorno sia una città nella quale si spende poco per l'acquisto di libri. Qualcuno ha scritto che si preferisce di gran lunga "investire" in palestra e centro estetico. Forse però, la realtà non è così grigia come la si dipinge.

A Livorno, le librerie non abbondano ma si nota una certa specializzazione: "Il giardino dei libri" per i ragazzi, "Librinformatica", colosso nazionale per la vendita on-line di testi di informatica, che ha sede in città e che, recentemente, ha creato una *joint-venture* con GaiaScienza, "Giunti-Demetra" e "Mondadori" facenti capo ai gruppi editoriali. Ma il grosso del mercato se lo spartiscono, in una sorta di bipolarismo culturale, e in parte anche politico, "GaiaScienza" e "Belforte".

Servizio di conciliazione della Camera di Commercio

Nel corso di una conferenza stampa il Presidente della Camera di Commercio Roberto Nardi, presente il dott. Giorgio Notari, Dirigente responsabile Area 2 Studi e Promozione.

ha illustrato il servizio di conciliazione della CCIAA in occasione della 5° settimana nazionale dedicata a questa importante e innovativa opportunità.

Questo istituto di recente costituzione affronta controversie civili e commerciali che, seguendo il percorso ordinario, subirebbero grandissimi ritardi.

Lo strumento della conciliazione consente una notevole "velocizzazione" che porta ad una soluzione soddisfacente per le parti coinvolte nel contenzioso per controversie tra imprese e consumatori.

Nel corso del 2007 l'ufficio di conciliazione della CCIAA di Livorno ha affrontato 35 controversie mentre al 21 ottobre di quest'anno erano già 44 di cui 22 risoltesi favorevolmente.

GaiaScienza è una libreria moderna, in forte espansione, che ha saputo creare spazi, piccoli invero, alternativi alla semplice vendita, imitando le grandi librerie delle metropoli.

Belforte è una libreria tradizionale, con alti scaffali di legno, con la possibilità di trovare qualche bel libro illustrato di pregio senza ovviamente rinunciare all'ultimo Best Seller. Purtroppo, in questi ultimi tempi, ha dovuto ridurre drasticamente gli spazi, cedendo metà fondo ad un negozio di videogames.

Presentata in questo modo, sembrerebbe l'eterno conflitto tra tradizione e innovazione ma non credo che la questione stia in questi termini. Si tratta di due approcci differenti quanto entrambi validi; le differenze ci sono, e sono evidenti anche negli orientamenti politici dei due proprietari, Franco Ferrucci di GaiaScienza e Guido Guastalla di Belforte, ma l'obiettivo è comune: diffondere cultura e non (solo) vendere un prodotto.

Lo "scontro" prosegue anche su lato editoriale: ad entrambe le librerie fa capo un editore, Erasmo Edizioni, nata pochi anni fa e specializzata in cultura labronica e Belforte Editore, storico

marchio legato soprattutto alla cultura del mondo ebraico, così presente a Livorno.

Una situazione di equilibrio, quindi, con due giganti che si fronteggiano? Niente affatto. Gli attacchi arrivano dagli *outsider* che portano il nome di "librerie on-line", "grande distribuzione" e, in piccola parte, "edicole".

Il fenomeno delle librerie on-line è abbastanza diffuso: la scelta è veramente ampia, i prezzi concorrenziali, le promozioni all'ordine del giorno. Ma il vero fenomeno è l'apertura del mercato alla grande distribuzione, con prezzi ribassati mediamente del 20% ma scelta limitata ai titoli da classifica. Il fenomeno di ampliamento della distribuzione non è di per sé negativo se allarga il cerchio dei lettori o potenziali tali; quello che manca è il rapporto con un libraio capace di consigliare ed indirizzare, una figura che sappia trasmettere passione, competenza, entusiasmo.

Parlando di libri, infine, si deve tenere presente che non conta tanto il "quanto" o il "dove" ma il "cosa" e che l'equazione *acquistato = letto* non sempre regge. Ma questa è un'altra storia, magari la raccontiamo prossimamente...

Con l'annuncio di restyling dei Bagni Pancaldi

Ed ora il lungomare completa il suo look...

Abbiamo appreso con piacere la notizia apparsa su IL TIRRENO di alcuni giorni fa' delle intenzioni del direttore dei mitici "Bagni Pancaldi" l'amico Giorgio Bonaventura di rifare "il restyling" dell'edificio principale dei Pancaldi e procedere, nel giro di due o tre anni, all'ammodernamento dell'intera area occupata dall'inconfondibile "duo" Pancaldi-Acquaviva.

L'annuncio ufficiale del dott. Bonaventura non ci sorprende perchè conosciamo la sensibilità ed il grande amore che da sempre "la storica famiglia" che tante cose ha costruito per la valorizzazione di Livorno, ha avuto per questo autentico gioiellonato agli inizi del '900. E non deve sorprendere che il "lieto annuncio" sia avvenuto dopo l'apertura dell'Albergo Palazzo tornato agli splendori di inizio secolo quando Livorno era con il suo splendido lungomare e con le due strutture (Albergo Palazzo e Bagni Pancaldi) punto di incontro e di vacanze dell'haute societè.

Il progetto prevede la completa ristrutturazione degli interni del fabbricato sede della direzione, fatta salvo naturalmente l'esterno sotto tutela della Sovrintendenza: al primo piano è previsto un salone polifunzionale per congressi, convegni ecc., una esigenza ampiamente sentita e che insieme all'Albergo Palazzo assicurerà "un tandem" di primaria rilevanza nazionale ed internazionale.

Il salone destinato ad accogliere questi eventi prevede l'utilizzo di un'area di circa 500 mq. di spazio modulare con pareti mobili che consentiranno di ospitare più eventi in contemporanea.

Ma anche l'arredo esterno ha assicurato il direttore sarà adeguatamente "modernizzato" con una migliore razionalizzazione già iniziata nella decorsa stagione estiva.

Insomma ci auguriamo che i "due splendidi esempi" siano seguiti da altre intelligenti e moderne iniziative tali da poter "elevare veramente" il livello di una città che maniteneva integre tutte le potenziali capacità di emergere dalla mediocrità su cui sembrava essersi negativamente "adagiata".

Conciliator
ti guida alla soluzione
delle controversie

Servizio di Conciliazione
della Camera di commercio



La Camera di commercio di Livorno è a fianco delle imprese e dei consumatori!
In caso di controversie può essere attivato il servizio di conciliazione che con rapidità, trasparenza ed economicità aiuta a risolvere i conflitti insorti tra imprese o tra imprese e consumatori, aiutando a raggiungere la piena soddisfazione tra le parti.

Venite a scoprire i vantaggi di questo servizio presso la Camera di commercio di Livorno, in piazza del Municipio 48.

Tel. 0586.231217/253 www.li.camcom.it

I lettori ci scrivono

Non molti ma interessanti i contributi pervenuti in risposta al nostro appello (pubblicato sul numero dello scorso mese) che avevamo intitolato "perche non provarci?".

Cercherò di riassumere quanto hanno voluto dirci i nostri lettori, scusandomi fin da ora se la necessità di concisione sacrificherà qualcosa d'importante, che, comunque, potrà essere precisato in seguito.

La prima lettera del sig. Nunzio M. esprime, con espressioni anche colorite, il proprio dissenso alla politica della casa portata avanti da questa amministrazione.

In sostanza, dice il nostro amico in attesa da anni di un piccolo alloggio di edilizia popolare, chi ha livelli di vita elevati (auto, vacanze etc...) deve anche rivolgersi al libero mercato per l'abitazione e non mantenere l'alloggio comunale (il cui affitto massimo è meno di un terzo di quello a mercato ndr), privandone famiglie realmente in disagio.

Invoca allora maggior serietà nei controlli sul reddito dichiarato e soprattutto su quello effettivo, ipotizzando che al raggiungimento di un determinato tenore di vita corrisponda l'espulsione automatica dalle case pubbliche. Di argomento simile la riflessione del sig. Massimo T. che, evidentemente sull'onda delle polemiche di queste ultime settimane, critica sia il comportamento degli assegnatari della Scopai che si rifiutano di pagare i maggiori oneri di esproprio del terreno su cui sorgono le loro case, sia quello delle forze politiche

che, demagogicamente, li sostengono.

Affermare, come essi dicono, che "sono famiglie che si sono fatte la casa a suon di sacrifici" non vuol certo dire che sia giusto far gravare l'onere sul bilancio del comune, cioè su altre famiglie che, magari, la casa, malgrado i sacrifici, non l'hanno potuta acquistare, o se l'hanno fatto, hanno pagata un prezzo intero senza sconti o sovvenzioni. Teme anche che, per convenienze elettorali, il sindaco, che si sente insicuro della rielezione, si lasci andare a sconti eccessivi sulla cifra da rimborsare.

Piccola nota economica

La crisi finanziaria rischia di essere "come, nel forte d'un temporale notturno, un lampo che illumina momentaneamente e in confuso gli oggetti, e accresce il terrore". Infatti la turbolenza delle borse e l'instabilità delle banche non sono ancora alle nostre spalle e, ahimè, gli effetti sull'economia reale si preannunciano già pesanti e forse drammatici, come ha chiarito a più riprese il Prof. Paoli su "Il Tirreno".

Se questa è la situazione generale, ancora più preoccupante pare il destino dell'economia reale del nostro Comune, laddove per economia reale si intende il lavoro, le famiglie, le imprese. È facile percepire questa preoccupazione parlando con imprenditori, commercianti, artigiani. Questo non è catastrofismo a buon mercato; è la semplice registrazione di una sensazione diffusa, delle cupe aspettative di molti operatori di diversi settori economici; è la semplice registrazione che, proprio ora che si prepara un periodo di vacche magre, l'economia locale si presenta già stanca e senza fieno in cascina, perché da noi la crisi è realtà già da qualche anno. Magari una crisi morbida, più simile ad un lento declino che ad un crack, ma forse per questo ancor più pericolosa.

F.D.B.

Infine l'ultima lettera si ricorda che i cinesi hanno spostato pari pari di 70 metri una chiesa mentre a Livorno ci sembra impossibile ristrutturare l'area dell'Ospedale che ha spazi immensi e una posizione invidiabile, dicendosi così costretti a ricostruirlo, a caro prezzo, in periferia.

Il nostro amico, che preferisce restare anonimo, avanza il sospetto che i motivi siano più venali che sanitari e (in forma retorica) si chiede quando mai avremo un'amministrazione non vincolata ai poteri forti del cemento e della speculazione.

Continuiamo a tenere aperta questa tribuna... aspetto numerosi contributi.



CONSORZIO SMI
Servizio Manutenzione Integrata

Via 3 Novembre 8 - Livorno



**CONFINDUSTRIA
LIVORNO**

Sezione
Costruttori Edili

**Impresa
di Costruzioni
CIBA**

S.R.L.

Via Piombanti 13
Tel. 0586/425981 - 0586/445832
LIVORNO

**Costruzioni
stradale ed affini**
Urbanizzazioni - Produzione
e Vendita materiali di cava

PASTINA - Via del Commercio 15
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814



**NISSAN
FORKLIFT** **LOC**

ASSISTENZA E RICAMBI
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC
MACCHINE DA INTERNO

SEDE e OFFICINA:

Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

La relazione di Mauro Barbensi, Presidente del Consiglio di frazione

Rimedi da “pannicello caldo”

Abbiamo ricevuto e naturalmente letto con attenzione lo stato del capoluogo diffuso dal Presidente del Consiglio di frazione Mauro Barbensi distinto in tre parti:

- 1) il lavoro svolto e gli obiettivi raggiunti;
- 2) i progetti ed i lavori in corso;
- 3) quello che speriamo verrà realizzato nella prossima legislatura.

Vi sono naturalmente indicate le cose realizzate tra le quali assumono particolare importanza l'apertura dell'ex cinema oggi sala don Nardini, il restauro del Molino a Vento, il parco della Rimembranza, la bretella di via Malenchini, oggetto, comunque, di grosse polemiche e di disagi per i residenti ed il fiore all'occhiello della riapertura del Castello Mediceo tornata ad essere sede istituzionale del Comune.

Vi è poi “la speranza” che la lunga inesplicabile vergognosa “telenovela” della fattoria Pertusati e della casa del pastore trovi una sua conclusione ed una sua razionale utilizzazione ancora, per la verità, da definire compiutamente.

Mettiamo un pietoso velo sulla manutenzione del verde, delle aiuole, della manutenzione in generale e speriamo che gli impegni assunti nel quinquennio dall'Amministrazione che sta decadendo in merito alla sistemazione di piazza Carducci che non può essere completata senza la eliminazione degli impianti ENEL trovi una rapida attuazione.

Ma su di un punto ci sembra carente l'analisi del Presidente Barbensi e riguarda la gravità del problema del traffico nel centro del paese. Capisco l'esistenza di forti resistenze provenienti da ambienti diversi ma se veramente vogliamo valorizzare Rosignano e riportarlo ai suoi anti-

chi splendori, se vogliamo andare incontro all'eccezionale crescita dell'associazionismo rosignanese che coinvolge ogni settore della società civile, occorre affrontare seriamente ed in maniera radicale quello che è ritenuto il problema principale del capoluogo. quello del disastro traffico, della inciviltà e del menefreghismo di molti cittadini, non solo giovani, poco sensibili alla sviluppo del paese. E' carente, caro Presidente, la relazione sullo stato della frazione su questo prioritario argomento: non indica delle soluzioni organiche ma accenna solo parzialmente a rimedi da “pannicello caldo”. Eppure Castagneto Carducci, Bolgheri, S. Vincenzo, Suvereto, Campiglia M. hanno affronta-

to responsabilmente e risolto il problema traffico favorendo lo sviluppo del turismo e delle attività collaterali:

Ed allora perchè non provarci anche Rosignano proprio alla luce anche della auspicabile valorizzazione della parte antica del paese? Perchè Presidente Barbensi non pretendere la presenza quasi “continuativa” del vigile di frazione in grado di intervenire di fronte alle plateali ed impunite illegalità degli automobilisti rosignanesi e no?

Su questo attendo, anzi i rosignanesi, almeno nella loro grande maggioranza attendono, risposte precise, puntuali ed impegnative.

Enrico Dello Sbarba

L'aumento di stipendio per i parlamentari

Ha dell'incredibile!!!!

Dopo le denunce sulla “CASTA”, dopo le reazioni dei cittadini e quelle dei mass-media, sull'Espresso di qualche settimana fa' è apparso un “articoletto” con la notizia che il Parlamento aveva votato naturalmente “all'UNANIMITA' un aumento di stipendio per i parlamentari di circa 1.135 euro al mese. La notizia è stata abilmente “camuffata” in modo da non risultare nei verbali ufficiali.

Non siamo soliti fare del “qualunque” becero e fuori luogo che non rientra nei canoni di grande serietà che sono una costante del nostro periodico. Ma certamente, di fronte a questa notizia, cadono letteralmente le braccia.

E meno male che “i falsi profeti” del rinnovamento ci avevano assicurato che, con l'avvento della seconda repubblica, la moralizzazione avrebbe caratterizzato la nuova stagione politica nata sulle ceneri di quella precedente corrotta e colpevole di tutte le nefandezze.

La cosa più sconvolgente è che queste notizie possono essere lette solo attraverso internet perchè quasi tutti gli altri organi di informazione rifiutano di portarle a conoscenza degli italiani, piuttosto incavolati, immersi come sono, in una preoccupante e devastante crisi economica.

REA - Rosignano Energia Ambiente
organizza il convegno

La nuova direttiva europea sui rifiuti

14 Novembre 2008 - h. 8.30
Castello Pasquini - Castiglioncello

Introduce e presiede.

Fabio Ghelardini, Presidente della REA SpA

Relazione del Prof. Gerhard Vogel su “La gestione dei rifiuti in Europa: uno studio comparato”

Relazione della Prof.ssa Paola Ficco su “Cosa cambia con la nuova direttiva europea sui rifiuti”

Tavola rotonda coordinata da Lucia Venturi

Partecipano: Alessandro Nenci, Responsabile rifiuti ANCI Toscana; Lio Scheggi, Presidente UPI Toscana; Alessandro Cosimi, Presidente ANCI Toscana; Stefano Ciafani, Segreteria nazionale Legambiente; Daniele Fortini, Presidente Federambiente; Andrea Sbandati, Direttore Cispel Toscana; Gabriele Canè, Presidente ASSORAE/Fisa-assoambiente.

Conclusioni di Annarita Brammerini, Assessore Ambiente Regione Toscana.

Edilcar S.R.L.



Bilocali, Trilocali e Appartamenti Indipendenti con Giardino nel Comune di Rosignano Marittimo (LI)

Polzella Silvestro

Cell. 335-6687194 - Uff. e fax 0586.792020
edilcarsrl@alice.it

BARBENSI PETROLI**Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11
57013 Rosignano Solvay
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay
Via Guido Rossa 64
Tel. 0586.790597
Fax 0586.790696
info@tecnogasket.it
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**
GEOM. LUONGO ANTONIOVia Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti**Castiglioncello:** Via Aurelia 426
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284
Cell. 338/9584331 - 338/8866844
web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.it**Galletti****Bonifiche ambientali**

Via del Mondiglio 10/12 - Tel. 0586/799933 - Rosignano Solvay

**O.M.P. S.r.l.**
ROSIGNANO SOLVAYVia G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173

E.mail: omp@omprosignano.it

LOGAM s.r.l.**progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliariello - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@colombospe.it

**S.r.l.****Società di Sviluppo e Promozione Industriale**

FONDAZIONE GOLDONI

Ecco i soci partecipanti

Nel corso di una conferenza stampa alla quale, oltre al Presidente della Fondazione Goldoni - Marco Bertini - ha partecipato anche il Sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, è stata data comunicazione ufficiale dell'ingresso nella Fondazione dei soci partecipanti, una nuova significativa figura che, come ha giustamente messo in risalto, il Presidente Bertini, contribuisce a dare ulteriore lustro a quella che si conferma come una delle più prestigiose realtà della nostra città.

Dunque i primi soci aderenti o partecipanti, ai quali se ne dovrebbero aggiungere altri, sono:

-la DEBASSE OTELLO S.r.l. e la Renzo Conti S.r.l..

Concordiamo con il Sindaco Cosimi che ha ringraziato questi valorosi operatori livornesi che hanno capito l'importanza che per il futuro del Goldoni assume l'ingresso volontario di importanti espressioni della imprenditoria livornese. Perché ha aggiunto Bertini, il Goldoni, oltre che a esaltare il prestigio della città sta contribuendo, in maniera sempre più appariscente, ad assicurare prospettive di lavoro a fronte degli 800 contratti che sono stati stipulati con diversi operatori, in particolare giovani.

La serietà della gestione della Fondazione è poi garantita e confermata dalla bontà di un bilancio "sostenibile" che offre assolute garanzie a tutti coloro che intendono partecipare al progetto.

A conclusione di queste brevi note, vogliamo aggiungere un nostro commento: la persistente assenza delle "tre note famiglie livornesi" che confermano la loro indisponibilità a concorrere, in qualche modo, alla valorizzazione di questa nostra città dalla quale, da sempre, tanto hanno avuto ma quasi mai hanno dato. Per notizia diamo la composizione del-



Marco Bertini, Presidente della Fondazione Goldoni.

le tre categorie di soci della Fondazione Goldoni:

Soci Sostenitori.

- CNA - Porto Livorno 2000- Vincenzo Capanna s.a.s

- Menicagli Centro Pianoforti - Giuliana Rossi - Rodolfo Cagliata.

- Soci ordinari:

Alpha Team - ASA s.p.a. - British School

of English - Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. - Mediterranea Spezioni s.r.l. - Whitehead Alenia.

Dei soci aderenti abbiamo già detto. A tutti costoro, per unirci ai ringraziamenti del Sindaco e del Presidente della Fondazione, la redazione invierà una copia omaggio de IL CENTRO.

Di più non possiamo fare.

1° Seminario assoluto per i direttori delle Scuole di musica europea

Music makes people

Livorno vanta radici musicali antiche e di altissimo livello: basti pensare a Pietro Mascagni, Giovanni Cambini, Pietro Nardini. Nel DNA della città labronica c'è dunque un forte attaccamento a una tradizione che viene da lontano e spiega le scelte di qualità fatte nel lungo corso dalle istituzioni musicali cittadine. Che si sono lanciate il mese scorso (dal 14 al 17 ottobre) in una iniziativa di profilo internazionale. Si è trattato del 1° Seminario assoluto per i direttori delle Scuole di musica europea: "Music Makes People". Un titolo, questo, mutuato dal Manifesto sull'importanza dell'educazione musicale sottoscritto dai massimi protagonisti della musica mondiale (tra cui Claudio Abbado, Luciano Berio, Zubin Mehta ...).

Trentacinque delegati di quindici nazioni diverse, a fianco a fianco per quattro giorni, si sono scambiati esperienze, progetti e musica nei seminari organizzati per l'occasione.

Un ventaglio di manifestazioni che si sono svolte tra l'Istituto Mascagni e il Teatro Goldoni, grazie alla sinergia tra EMU (European Music School Union), AidSM (Associazione Italiana delle Scuole di Musica), Scuola di Musica "Giuseppe Bonamici" di Pisa, Fondazione Goldoni e Istituto Mascagni, Regione Toscana, Provincia e Comune di Livorno. Andrea Pellegrini, direttore della "Bonamici" di Pisa, ha sottolineato il momento vitale che stanno attraversando le scuole di musica (in attesa di una legge che le riconosca). "Trovare insieme per ragionare in termini di strategia" (i fondi europei ci sono), ha osservato Paolo Ponzecchi (presidente AidSM), è fondamentale, visto che "l'Europa ci dà fiducia".

"Un convegno che non nasce dal caso", ha aggiunto il direttore del Mascagni Stefano Agostini, a cui sta a cuore la dimensione europea dell'avvenimento. Caldeggiata anche dalla Fondazione Goldoni. Che da sempre, ha osservato Fulvio Venturi, si occupa della formazione del pubblico, convinta che "la musica fa la gente".

Tanto da indurre Comune e Provincia a spendere un terzo del budget complessivo per la musica. "Essa è educativa", ha osservato l'assessore alle culture Massimo Guantini, e si avvale nella nostra città della presenza di istituti di formazione straordinari. Peccato che l'attuale complesso legislativo sia "inadeguato, non applicato e non finanziato". Eppure, "la musica è il linguaggio dei linguaggi". Lo ha sottolineato l'assessore alla cultura della Provincia di Livorno Laura Bandini, visto che "è un grande strumento di comunicazione" e "merita il massimo sostegno di noi amministratori".

Entusiasta di questa "iniziativa di grande respiro europeo" anche Emilio Cesare Ricci (presidente Consiglio di amministrazione del Mascagni), ben consapevole dell'importanza di un evento che viene incontro all'idea di "fare rete" nella musica a tutti i livelli. Un assaggio è venuto dai tre momenti musicali incentrati sulla musica toscana: dal medioevo al barocco, dalla lirica (Puccini e Mascagni) al Jazz contemporaneo. Tutti insieme. Per ricordarci il valore universale del linguaggio musicale.

E' stato presentato il Piano dell'Offerta Formativa

Museo di Storia Naturale

Laboratori, percorsi didattici, strumentazioni di studio all'avanguardia, questo ed altro offre il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2008/2009 del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

Il Piano è stato presentato ai docenti degli istituti scolastici dall'assessore alla cultura, Laura Bandini insieme alla direttrice del Museo, Anna Roselli. Erano presenti Carlo Venturini della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, e Luciano Lessi dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

"La Provincia ha investito molto in questi anni - ha detto L'assessore Bandini - per ampliare i settori espositivi e per dotare il Museo di attrezzature e strumentazioni che ne fanno uno dei più importanti poli della Toscana nell'ambito dei programmi di conservazione, didattica, divulgazione scientifica ed educazione ambientale".

Gli alunni e gli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori, che hanno visitato il Museo di Storia Naturale nell'anno scolastico 2007/2008 sono stati oltre 21.000.

"Un successo che ci riempie di soddisfazione e che premia gli sforzi fatti dall'Amministrazione Provinciale per consolidare l'alto livello dell'offerta del Museo. Fra qualche mese - ha aggiunto l'assessore - sarà inaugurata la nuova sala per le esposizioni temporanee, realizzata in quello che era il giardino d'inverno di Villa Henderson. Grazie a questa nuova struttura, la Provincia e l'intera città, avranno a disposizione una nuova e prestigiosa sala per

mostre ed eventi di carattere scientifico e culturale".

Le caratteristiche del POF sono state illustrate dalla direttrice Anna Roselli, la quale ha ricordato che il complesso museale, che si estende per oltre 7.000 mq, comprende cinque sale espositive, il giardino botanico e il planetario. Sono disponibili, inoltre, la biblioteca e otto laboratori con 93 percorsi didattici diversi, di cui 16 dedicati alla scuola dell'infanzia e primaria. "Il Museo - ha sottolineato Roselli - offrirà agli insegnanti e agli studenti numerose occasioni di approfondimento e di sperimentazione con i settori espositivi e i laboratori del Centro di Educazione Ambientale. I laboratori sono dotati di moderne e sofisticate strumentazioni che permettono lo studio delle diverse discipline scientifiche, quali: la Botanica, la Conservazione del germoplasma vegetale, l'Archeologia ed Antropologia, la Genetica di popolazione, la Paleogenetica e la Citogenetica, la Geologia e la Paleontologia, la Zoologia e la Anatomia comparata".

L'assessore Bandini ha, inoltre, rivolto un particolare ringraziamento alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che da anni sostiene lo svolgimento delle attività e dei programmi didattici del Centro di Educazione Ambientale del Museo (CEA). La Fondazione, infatti, finanzia specifiche borse di studio per laureati che operano all'interno del CEA e che insieme al personale scientifico del Museo ed ai ricercatori a contratto, hanno consentito il raggiungimento di questi importanti risultati.

L'Amministrazione Provinciale, per facilitare la partecipazione degli studenti alle attività proposte dal Museo, ha confermato anche per questo anno i finanziamenti per la concessione di contributi alle scuole, a sostegno delle spese per il trasporto dei ragazzi verso il Museo. I contributi sono estesi anche alle visite verso le altre strutture della rete dei Centri di educazione ambientale, i Parchi e i Musei del territorio.

Al Museo, infine, è attivo anche uno "sportello" rivolto agli insegnanti per consulenze specifiche nel campo delle scienze naturali, della preistoria ed archeologia, dell'astronomia. Lo sportello è attivo il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Percorsi nella storia

di Cristina Battaglini

Prosegue con nuove ed interessanti monografie la collana di volumi su Livorno "Percorsi nella storia" realizzata dalla casa editrice Debatte e distribuita con "Il Tirreno".

"Alle origini di Livorno. Etruschi e Romani" è un volume che ripercorre le vicende più antiche del territorio livornese, che hanno conosciuto una stabile presenza di insediamenti prima della fondazione della città relativa alla età moderna. Tali vicende riguardano il periodo che va dalla prima età del Ferro (IX sec. a. C.) fino alla tarda età imperiale romana. In un altro volume, "La villa mansio di Turrina. L'area archeologica di Collesalveti" viene presentata la bella villa-mansio recentemente riportata alla luce, documentata nella cosiddetta "Tabula Peutingeriana", copia medievale di una carta romana del IV secolo d. C.; la mansio aveva terme, salotti e stanze finemente decorate.

Doveroso tributo al "Santuario di Montenero" in un altro libretto, che traccia la storia dell'edificazione del Santuario a partire dal miracoloso ritrovamento, nel 1345, dell'immagine della Madonna, opera di Jacopo di Michele detto Gera; un ampio spazio è dedicato agli ex voto di Montenero ed alla testimonianza di arte e devozione.

Ne "L'Ippodromo Caprilli (suggeriva la parte dedicata al ricordo della giornata inaugurale dell'Ippodromo, il 14 agosto 1894) si pone l'accento sull'importanza di questo luogo quale punto d'incontro della cultura e della società.

"Livorno e le costruzioni navali. Tradizioni, storia e attualità" traccia invece la storia della cantieristica navale a Livorno dalle tradizioni più antiche alle moderne realizzazioni dei grandi yachts.

Tra le iniziative del Lions Club Livorno Host

Aiuti ai bambini sarawi

(Giuseppe Rocchi) - Nel corso dell'incontro tenutosi all'Hotel Palazzo in occasione del primo meeting ufficiale dell'annata 2008/09 del Lions Club Livorno Host, il neo presidente Massimo Pardini ha illustrato i punti salienti del nuovo programma.

Tra le iniziative da mettere in risalto quella del sovvenzionamento degli aiuti ai bambini sarawi, e in particolare modo ai problemi della vista.

A fine serata è stato assegnato al socio Vincenzo Costa il Premio Melvin Jones, prestigioso riconoscimento internazionale per la lunga e proficua attività sociale e umanitaria da lui svolta in favore del Lions internazionale.



RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello
www.panicucci.it info@panicucci.it

La novella di Italo Schirinzi (da "Shopping per due" - Prospettiva Editrice)

La bottega del tempo

"A me il tempo avanza", "a me non basta mai" si sente spesso dire dalla gente e nessuno si è mai preoccupato di ovviare all'inconveniente del tempo sprecato inutilmente. "Dove va a finire il tempo perso?" Si chiese un giorno Gino, detto lo stoltino del paese a causa dei suoi discorsi a volte strampalati. Egli era un sognatore ed immaginò di poter gestire personalmente il tempo. Prese atto di quanto comunemente si diceva e pensò di correre subito ai ripari, approntando uno strumento confacente alle necessità più volte dichiarate dalle due schiere di irriducibili scontenti.

Disoccupato da quasi sette anni, dopo un corso di studi normali, non sapendo purtroppo come fare per iniziare finalmente a lavorare, si inventò da un giorno all'altro un mestiere originale. Decise di aprire, cioè, un negozio di compravendita di tempo per rendere possibile, come egli sosteneva, l'incontro della domanda e dell'offerta di questo preziosissimo prodotto. Si propose in altri termini per prima cosa di acquistare il tempo da chi sosteneva di averne troppo ed in una fase successiva di rivenderlo, a prezzo naturalmente maggiorato, a chi riteneva di averne poco. Il tentativo fu subito coronato dal successo perché grande fu la quantità di tempo venduta dai numerosissimi clienti, interessati a sbarazzarsi di quella parte, che non gli serviva. Vagabondi, sfaccendati, perditempo, pensionati fecero la fila per offrirgli il loro tempo in eccedenza in cambio di una modesta ricompensa e Gino lo stoltino ne fece incetta per riempire completamente il magazzino.

"Il tempo è oro a saperlo utilizzare e chi ne ha in abbondanza potrebbe vivere di rendita" diceva. Ed a chi gli chiedeva quale uso avrebbe fatto

del tempo, che acquistava, rispondeva che averci tempo è sempre un buon affare. "Tutti dovrebbero farsene una scorta per poterlo utilizzare quando ne avranno più bisogno. Chi è in ritardo ad un appuntamento" egli diceva "potrebbe allungare il tempo ed arrivare puntuale. Chi è prossimo a morire, spendendo il tempo accumulato, potrebbe prolungare la propria esistenza. Per questo bisognerebbe raccattare tutto quello perso perché il tempo è una risorsa della vita ed in quanto tale non andrebbe mai sprecato". Tutto procedeva per Gino a gonfie vele quando si presentò nel suo negozio la madre piangente di una bambina moribonda, colpita da un male inesorabile.

"Mi scusi, lei, che gestisce così bene il tempo, potrebbe dirmi quanto costa un attimo di vita?" Gli chiese.

"C'è vita e vita, cara signora, non si può fare di tutta l'erba un fascio. Il tempo della gioventù, per esempio, è molto raro ed il suo prezzo di conseguenza è più elevato" rispose Gino.

"Io sono disposta a vendere tutto quello che mi rimane ancora da sfruttare, per regalarne un pochino alla bambina mia, che è morente".

Lo stoltino provò una gran pena per quella signora triste e addolorata e con lei volle essere generoso.

"Le darò io tutto il tempo che le serve per fare vivere a lungo la bambina, avendone in deposito abbastanza per soddisfare tutte le esigenze" le disse. E, detto fatto, aprì la cassaforte, dove lo aveva in precedenza custodito, ma dovette purtroppo constatare che il tempo accumulato era fuggito.

Mimmo Di Cesare raddoppia!

Mimmo Di Cesare ha di recente inaugurato a Palermo (Galleria Agorà) la mostra dal titolo "SOLI, MERIDIANE, ISOLE 1957-2008", già presentata con successo questa estate a Castiglione. L'evento espositivo si è avvalso dei contributi di Gillo Dorfles, Vittorio Fagone e Chiara Di Cesare oltre alle testimonianze fotografiche di Ferdinando Scianna e frammenti narrativi di Leonardo Sciascia.

Questa mostra approda a Palermo, città natale del Maestro, nel settantesimo anno dalla sua nascita e fa seguito al grande successo arreso a Castiglione dove Mimmo vive e lavora e si concluderà a Milano un'altra città significativa nel percorso formativo del maestro

Leonardo Sciascia, Vittorio Fagone e Gillo Dorfles hanno contribuito, da par loro, ad illustrare il grande pregio della mostrama noi preferiamo soffermarci sul contributo, attraverso una interessante ed intrigante intervista della figlia Chiara. storico d'arte. offerto al Catalogo/Diario dove l'artista si racconta nella Palermo alla fine degli anni cinquanta e poi l'approdo nella Milano vivace, aperta e irripetibile degli anni sessanta. Per concludere ormai i successi dell'amico Mimmo non hanno più confini.

Successo del poeta Piero Simoni

Abbiamo appreso che il poeta livornese Piero Simoni con la sua raccolta di poesie inedite "Anomia" ha vinto la XIII edizione del Premio "L'incontro" -Sezione B- organizzato dalla Golden Press con sede a Genova con la seguente motivazione:

- Una raccolta che si snoda tra composizioni ora brevi ed ora brevissime, cariche di fulminee riflessioni sul cammino di un uomo in un contesto di lavoro, di affetti, di quotidianità semplice, di impronte date ai pensieri dal ritmo delle stagioni, che ne suggellano i contorni e legano alla vita il pensiero, il tempo ed il destino fornendo una possibile, unica e ultima, fuga dall'anomato opprimente della condizione temporanea".

L'opera sarà pubblicata entro il prossimo mese di dicembre e sarà successivamente distribuita nelle librerie.

Piero Simoni - sessantenne -ha pubblicato una serie di raccolte di poesie fin dal 1976, ha svolto una notevole e qualificata attività artistica, ha aderito nel 1979 alla "Mail art" ed è presente in numerose manifestazioni nazionali ed internazionali.

Da parte della redazione de IL CENTRO giungano al vincitore le più vive congratulazioni e l'augurio di ulteriori affermazioni che danno prestigio anche alla nostra città.



Appuntamenti di Novembre

PROSA

Martedì 11 novembre, h. 21

Mercoledì 12 novembre, h. 21

Ke.Is Media Comunicazione presenta

Robin Hood

il musical di Beppe Dati con Manuel Frattini regia Christian Ginepro

Martedì 25 novembre, h. 21

Mercoledì 26 novembre, h. 21

Compagnia della Rancia e ATI Il Sisti-na presentano

Il giorno della tartaruga

Commedia musicale di Garinei e Giovannini

musiche Renato Rascel

con Chiara Noschese e Christian Ginepro



CONCERTI

Venerdì 14 novembre, h. 21

Orchestra

Filarmonica di Torino

direttore Federico Maria Sardelli - Programma: W.A. Mozart, *Sinfonia n. 40 in sol min k 550*; *Sinfonia in Do magg. K 551 "Jupiter"*; L.van Beethoven *Erste Symphonie*



DANZA

Giovedì 27 novembre, h. 21

Lo schiaccianoci

balletto fantastico in due atti da un racconto di E.T.A. Hoffmann.



IL GIGLIO

Società Cooperativa



SERVIZI DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI

Via della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY

Tel. 0586 794962 - Fax 0586 764026

e-mail: coopgiglio@tin.it